

31 maggio 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



COMUNICATO STAMPA

“La declinazione della disabilità nelle Marche”, al via il convegno regionale del Dipartimento Politiche Sociali di FI

30.05.2024 - h 19:21

3' di lettura

42



Dipartimento Politiche Sociali FI Marche



Le fasi più importanti dell'esistenza del disabile e dunque quella dell'infanzia, dell'adolescenza, dell'età adulta divengono, nell'ambito del convegno regionale di FI, oggetto di analisi per esperti, ricercatori, associazioni e istituzioni politiche. L'obiettivo? Trovare delle risposte concrete per migliorare le loro singole esistenze e nel contempo quelle della società tutta.

Fra gli interventi, Fiammetta Modena, Responsabile nazionale Disabilità e Sociale Forza Italia, che presenterà tutte le novità previste dal Decreto Legislativo n.62 sulla disabilità, in vigore a partire dal 30 giugno p.v.

IL CONVEGNO REGIONALE: Sabato 1° giugno 2024 Ore 18:00 Hotel Il Caminetto Lungomare Gramsci 365 Porto San Giorgio (FM)

Un incontro per conoscere da vicino i vissuti delle persone in condizione di disabilità e di coloro che, quotidianamente, affiancano le loro vite. Vite che talvolta possono risultare più faticose, ma di certo mai meno significative. La nostra regione diviene così, per un giorno, un contesto utile e ideale a indagare la situazione preesistente e le prospettive future della vita del disabile, attraverso tutte le fasi dell'esistenza: dall'infanzia all'adolescenza, fino all'età adulta. Di tutto questo si parlerà nell'ambito convegno regionale dal titolo “La declinazione della disabilità nelle Marche” organizzato dal Dipartimento Politiche sociali Forza Italia Marche, in programma sabato 1 giugno, dalle ore 18:00, presso l'Hotel Il Caminetto, Lungomare Gramsci 365, a Porto San Giorgio. Fra gli argomenti al centro del dibattito le novità del Decreto Legislativo n. 62 sulla disabilità, uscito in Gazzetta lo scorso 3 maggio 2024 e in vigore a partire dal 30 giugno p.v., ad affrontare questo tema Fiammetta Modena, responsabile nazionale Disabilità e Sociale Forza Italia. Presenti all'appuntamento anche Paolo Moscioni, presidente ARIS Marche e Fabiana Beccaceci, responsabile della Fondazione Don Gnocchi che interverranno sul tema della riabilitazione e disabilità nelle Marche, Fabrizio Marra de Scisciolo, amministratore della società Verse di Roma e Chiara Lucifora, ricercatrice Università di Bologna, entrambi con un contributo sul tema dell'intelligenza artificiale a servizio delle persone disabili e Riccardo Sollini, presidente della Buona Novella di Fabriano, con un intervento sulle prospettive di residenzialità per disabili anziani. E poi, sul

tavolo, ancora tanti temi: genitori alle prese con i figli disabili, scuola di oggi e disabilità, Il ruolo dei consultori regionali di ispirazione cristiana nella disabilità e nel sociale e ancora molto altro. "Questo appuntamento – ha dichiarato Alessandra Di Emidio, Responsabile regionale Dipartimento Politiche Sociali FI Marche - è incentrato su un tema su cui non bisognerebbe mai smettere di riflettere: quello della disabilità. Una questione che tocca, in modo diretto o trasversale, ogni famiglia; anche per questo urge di essere attenzionato con continuità e minuziosità. Occorrono soluzioni concrete, funzionali, innovative per facilitare e valorizzare la vita delle persone in condizioni di disabilità, le quali stando ai dati statistici, sono in continuo aumento. Accrescere la sensibilità e il sostegno per le persone disabili equivale, a mio avviso, ad andare in aiuto a tutte le famiglie che, nell'arco della vita, si trovano, prima o poi, ad essere coinvolte nella gestione di situazioni più o meno critiche in tal senso; dunque, in ultima istanza, vuol dire sostenere il benessere della società tutta". Prevista anche la presenza dell'On. Francesco Battistoni – Coordinatore regionale Forza Italia Marche.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

Venerdì 31 maggio 2024

Oggi con il Venerdì

€ 2,50

GUERRA IN UCRAINA

Russia, giochi atomici

I consiglieri di Putin propongono un'esplosione dimostrativa. Lavrov: "Possiamo aumentare la nostra credibilità nucleare" Dopo il pressing degli alleati, Biden dà il via libera a Kiev ad usare armi Nato oltre i confini, ma solo per difendere Kharkiv Tajani: "No ad attacchi in territorio russo. Lo vieta la Costituzione"

Il commento

Se la deterrenza assomiglia al poker

di Gianluca Di Feo

La deterrenza è una partita sofisticata e terribile, che ha tenuto per mezzo secolo l'umanità in sospenso sul baratro della distruzione nucleare ma in questo modo ha impedito che Nato e Urss arrivassero allo scontro diretto. "Una non pace", come l'aveva definita George Orwell, perché sorretta dall'incombenza di migliaia di ordigni termonucleari pronti a esplodere nel giro di un decina di minuti. Gli schemi quasi scientifici che regolavano l'equilibrio del terrore si sono dissolti assieme al Muro di Berlino, nella speranza - o nell'illusione - che il mondo avrebbe smantellato l'arsenale atomico. Oggi i manuali della Guerra Fredda hanno perso qualsiasi efficacia: siamo davanti a una sfida assolutamente inedita e pertanto ancora più pericolosa. Lo dimostra il fatto che dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina per almeno trenta volte Vladimir Putin ha evocato la minaccia nucleare con toni sempre più assertivi, senza però venire minimamente preso sul serio dalle cancellerie occidentali. È vero: secondo molti statisti la deterrenza somiglia al poker, in cui si può persino osare il bluff.

a pagina 35

La pressione su Washington aumenta. Biden ha già dato segretamente il permesso a Zelensky di usare le armi americane per colpire il territorio russo, ma solo nella regione nord-orientale di Kharkiv, aggredita dall'offensiva lanciata da Putin. E Mosca torna a parlare di atomica.

di Castelletti, Foschini, Guerra e Mastrolilli a alle pagine 2, 3 e 4



Il colloquio

Salis: "Leggevo Dante per reggere l'Inferno Ora vedo la luce"

di Fabio Tonacci e Viola Giannoli a pagina 10

Il processo a New York: condannato per la prima volta un presidente Usa



All'uscita del tribunale Dopo la sentenza, Trump si è scagliato contro i giudici, definendoli corrotti

Trump colpevole per 34 capi d'accusa

dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli a alle pagine 16 e 17

Politica

Senatori a vita, cancellarli nuoce a tutti noi

di Gustavo Zagrebelsky

Non è un dettaglio. È il sintomo di qualcosa di vasto, di insinuante, di pervasivo che chi sa quali ulteriori sviluppi in tanti campi della vita politica e sociale potrà avere: l'abolizione dei 5 senatori a vita. Per limitarci a qualche nome degli ultimi anni: Liliana Segre, Renzo Piano, Elena Cattaneo, Claudio Abbado, Rita Levi Montalcini, Norberto Bobbio, Carlo Bo, persone nominate nel corso del tempo dal presidente della Repubblica "per avere illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario".

a pagina 34

Il delitto Matteotti e la nascita dell'antifascismo

di Umberto Gentiloni

Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere. Se tutte le violenze sono state il risultato di un determinato clima storico, politico e morale, ebbene a me la responsabilità, perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato", così il 3 gennaio 1925, Mussolini in un passaggio di un celebre discorso alla Camera. Il peso delle responsabilità sui mandanti di violenze diffuse, omicidi e ripetute persecuzioni di oppositori emerge con brutale chiarezza. Il capo del fascismo rivendica una coerenza di fondo nella continuità di un tracciato che affonda le radici nella crisi del primo dopoguerra.

a pagina 34

Advertisement for octopus energy featuring a globe and an octopus. Text: "L'energia non deve costarci il mondo", "octopus energy", "Energia pulita a prezzi accessibili".

Advertisement for Dialogo Stellantis-governo featuring a man speaking. Text: "Elkann: 'I nonni mi hanno protetto da mia madre'", "di Diego Longhin a pagina 32".

Advertisement for Buchmesse featuring a man speaking. Text: "Mazza e Saviano Botta e risposta 'Vieni? No, grazie'", "di Raffaella De Santis a pagina 39".

Advertisement for L'intervista featuring a man speaking. Text: "Nastasi (Siae): 'Arte gratuita sui giornali'", "di Dario Olivero a pagina 38".

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02.62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06.688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02.63767310
mail: servizioclienti@corriere.it

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere. Codice fiscale 970 961 20585



Femminicidio a Padova. Giù dal cavalcavia: compagno fermato di Alice D'Este e Alfio Sciacca a pagina 9



Buchmesse, l'invito. Mazza ci ripensa. Saviano dice no di Paolo Conti a pagina 37

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere. Codice fiscale 970 961 20585

Verso i referendum

LE RIFORME APPESE A TRE VOTI

di Antonio Polito

Con il disegno di legge costituzionale approvato dal Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni ha messo sul tavolo di questa legislatura la riforma della magistratura dopo quella della forma di Stato (autonomia regionale differenziata) e della forma di governo (elezione diretta del premier). La portata del progetto di cambiamento delle istituzioni è senza precedenti. Altri ci hanno provato sull'una o l'altra materia, peraltro senza riuscire, ma mai su tutte e tre insieme.

continua a pagina 28

Le risse, gli insulti

LE PAROLE SENZA PIÙ UN VALORE

di Walter Veltroni

È finita con una rissa nell'emiciclo del Senato della Repubblica, la settimana in cui le parole del discorso pubblico hanno perso il senso. Tutto sbagliato, tutto esagerato, tutto diseducativo e tutto inutile. Non le rievoco, perché fanno male al cuore, oltre che alla ragione. Non è solo l'uso di un linguaggio che diventerà difficile, per genitori e insegnanti, negare ai loro figli.

È l'intenzione che ha mosso quelle parole, quei gesti, che spaventa.

continua a pagina 28

La guerra Mosca evoca la deterrenza nucleare



Soldati dell'esercito ucraino schierati in difesa di Kharkiv sparano con un mortaio contro i russi

Si di Biden all'Occidente per colpire in Russia

di Francesca Basso e Francesco Battistini

La Terza guerra mondiale è già arrivata. Sulle prime pagine dei giornali e nei titoli dei notiziari televisivi russi, per il momento. Anche solo così è una notizia. Perché l'uso di quelle parole, e la loro evocazione, era stato caldamente sconsigliato dal Cremlino fin dai tempi della prima invasione dell'Ucraina.

continua a pagina 3

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Quando l'app va in papp

Che cosa ci facevano migliaia di veicoli sulla statale di Vipiteno, ingorgati in direzione Austria, nonostante l'autostrada del Brennero risultasse completamente libera? Per qualche ragione misteriosa, il satellite di Google Maps aveva smesso di riconoscere un tratto della A22, suggerendo a tutti di svoltare. Inutile aggiungere che la app è stata coscientemente assecondata da camionisti e automobilisti, anche se i pannelli elettronici lungo l'autostrada li esortavano a proseguire. Sarei un ingenuo a scandalizzarmene: già una decina di anni fa mi persi nella nebbia dopo essermi rifiutato di imboccare l'ultima uscita per Parma, nonostante dovessi recarmi proprio a Parma e un cartello grande come una casa mi esortasse a farlo, solo perché la voce robotica aveva

ordinato di tirare dritto. Ogni lettore, temo, potrà portare una testimonianza personale di questa sudditanza nei confronti dei giganti della tecnologia, di cui subiamo il fascino al punto da perdonargli tutto, anche una certa parsimonia nel pagamento delle tasse. I medici passano ormai metà delle visite a convincere i pazienti che è più saggio seguire le loro ricette che quelle reperibili sui motori di ricerca (e non sempre ci riescono). Si tratta di una dittatura che rifiuta il dissenso e persino il dialogo: non esistendo un numero di telefono di Google Maps, per segnalare il problema un dirigente dell'autostrada del Brennero ha dovuto rivolgersi direttamente alla app. Chissà se gli hanno risposto, ma soprattutto chi.

New York È la prima volta per un ex presidente americano

Storica condanna per Trump «Combatterò»

Il caso della pornstar: il tycoon colpevole

di Viviana Mazza

Donald Trump condannato. La giuria di New York l'ha ritenuto colpevole per tutti i 34 capi di imputazione nel caso della pornstar Stormy Daniels. Sentenza storica: è la prima volta che viene condannato un ex presidente. Il tycoon, dopo la lettura del verdetto, ha continuato ad attaccare i giudici: «Processo truccato. Sono innocente. Lotterò fino alla fine». Il presidente Joe Biden ha commentato: «Nessuno è al di sopra della legge».

alle pagine 5 e 6

L'INTERVISTA - IL BIOGRAFO WOLFF

«Riuscirà a sfruttare anche questo verdetto»



Il verdetto non avrà effetto e Trump sfrutterà questo processo a suo favore», dice il suo biografo Michael Wolff. a pagina 5

L'omaggio Cerimonia in Parlamento. «Difese la libertà»

Meloni ricorda Matteotti: ucciso da squadristi fascisti

di Monica Guerzoni

Il Parlamento ha ricordato Giacomo Matteotti a cento anni dal suo assassinio. Una cerimonia alla presenza del presidente Mattarella. «Matteotti ucciso da squadristi fascisti — ha detto la premier Meloni — difese la libertà». Parole apprezzate dalla nipote del leader socialista.

alle pagine 10 e 11 Arachi

ISTAT, I DATI DI APRILE

Occupati al 62% Record dal 2004

di Valentina Iorio

a pagina 31

GIANNELLI

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE



"DIVIDE ET IMPERA"

FEDERICO RAMPINI IL NUOVO IMPERO ARABO. Come cambia il Medio Oriente e quale ruolo avrà nel nostro futuro. in libreria e in edicola. CORRIERE DELLA SERA. SOLFERINO

PAOLO CREPET VIVERE, AMARE, EDUCARE. Paolo Crepet Il coraggio. Il primo volume in edicola dal 4 giugno. io CORRIERE DELLA SERA

IL REPORTAGE

Portofino, nozze da Bollywood e la Piazzetta diventa un privé

NICCOLO ZANCAN - PAGINE 22 E 23



LA CULTURA

Pollenzo, 20 anni di Università dove il buon cibo è una scienza

CARLO PETRINI - PAGINA 25



LA FORMULA 1

Ferrari, Vasseur vede rosso "Siamo vicini alla Red Bull"

JACOPO D'ORSI - PAGINA 37



LA STAMPA

VENERDÌ 31 MAGGIO 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € l'ANNO 158 II N.149 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



GLI STATI UNITI

Trump, condanna per corruzione ma è candidabile "Deciderà il voto"

ALBERTO SIMONI



Donald Trump è colpevole. Lui, miliardario, è inciampato in una serie di assegni per un totale di "appena" 130mila dollari. Sono quelli con cui ha rimborsato Michael Cohen, suo faccendiere e avvocato di fiducia sino a qualche anno fa, che nel 2016 aveva pagato di tasca propria Stormy Daniels, la pornostar con cui Trump aveva avuto una fugace relazione sessuale nel 2006 e che aveva minacciato a poche settimane dalle elezioni del 2016 di vuotare il sacco. Era finita con il silenzio comprato a colpi di assegni firmati da Cohen. È un'informazione, potenzialmente sensibile, tenuta lontano dagli elettori. - PAGINE 8 E 9

LA GUERRA IN UCRAINA

"Colpire in Russia" Il via libera di Biden

BRESOLIN E PEROSINO

Non ci sarà l'invito all'Ucraina a unirsi alla Nato nel summit di luglio a Washington. Ma prima che i leader dei 32 Paesi membri celebrino i 75 anni dell'Alleanza, Kiev e gli Usa avranno stretto un patto sulla sicurezza. Il Financial Times ha anticipato che i negoziati per chiudere l'intesa sono a un passo dalla conclusione e la firma potrebbe avvenire a margine del G7. - PAGINE 14 E 15

IL CENTENARIO DEL DELITTO ALLA CAMERA. SERRACCHIANI: FINALMENTE PAROLE CHIARE

Matteotti, svolta Meloni "Fu squadristismo fascista"

"Uomo libero, ucciso per le sue idee". Sangiuliano: "Le sue battaglie sono le mie"

CAPRARA, CAPURSO, MARTINI

«Giacomo Matteotti difese la libertà politica, incarnata nella rappresentanza parlamentare e in libere elezioni. Siamo qui a commemorare un uomo libero e coraggioso ucciso da squadristi fascisti per le sue idee. Onorare il suo ricordo è fondamentale per ricordarci il valore della libertà di parola e di pensiero», dice Giorgio Meloni nel centenario del delitto di Giacomo Matteotti. - PAGINE 2 E 3

LA POLITICA

Il passo che manca per sedurre i moderati

Marcello Sorgi

Riforme, se la premier attacca i vescovi

Francesco Olivo

Schlein: Toti si dimetta
Giorgia Ponzio Pilato

Mario De Fazio

Nordio e la giustizia che mina la democrazia

Donatella Stasio

INTERVISTA DI JOHN ELKANN ALL'AVVENIRE: "NOI FRATELLI PROTETTI DAI NONNI"

"Violenze da mia madre"

LUCA FORNOVO



“Vent'anni fa davano la Fiat per morta, con Marchionne abbiamo cambiato il destino”

Il rapporto con il governo è di massimo rispetto vogliamo sempre il dialogo”

DANIELE VENTURILLI/WIREIMAGE

IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

Allarme Gentiloni "Algoritmi e lavoro il mondo rischia la bomba sociale"

GIULIANO BALESTRERI



«Servono più iniziative come il Next Generation Eu». Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari economici, apre il Festival internazionale dell'Economia dialogando con il direttore de *La Stampa* Andrea Malaguti su conoscenza e lavoro. - PAGINA 11

IL FEMMINICIDIO

L'orrore di Giada buttata giù dal ponte

BERLINGHIERI, SERRA



PAGINA 21

IL CASO

Fagnani nel mirino della mala romana

GRAZIA LONGO



PAGINA 10



BUONGIORNO

Al di là, molto al di là del caso Saviano, non ho ancora capito che cosa abbia da proporre la cultura di destra. Non sarebbe nemmeno un problema: quando leggo un libro o guardo un film, tutto mi chiedo fuorché se siano di destra o di sinistra. Ma la destra politica - diciamo così, genericamente - ha diritto di cittadinanza da almeno trent'anni, e questo governo è tale da quasi due, e ancora non l'ho capito. Quale scrittore è stato portato alla notorietà fin qui negata dall'egemonia culturale di sinistra? Quale regista? Quale musicista? Quale manifestazione culturale? Quale trasmissione tv è stata ideata a mostrare il nuovo corso? Quale tendenza artistica? Niente. Vedo soltanto proteste e recriminazioni contro la molto presunta casamatta di sinistra, vedo giornali colmi e stracolmi di digrignante con-

Il controcanto

MATTIA FELTRI

trocanto: non ci fosse la sinistra (c'è?), a destra non si saprebbe che dire. C'era Murgia? Scrivo contro Murgia. C'è Saviano? Scrivo contro Saviano. Ma a questo si ambiva? Semplicemente ad andare avanti a dire l'opposto di quel che dicono gli altri (ricambiati)? Ma caspita, tirate fuori queste idee, fatele esplodere, incalzate il governo per sospingerlo, contaminatelo della vostra eterodossia, fatemi vedere che sogno avete per il mondo, che non sia per forza mutuato da Meloni o a ribaltare quello altrui: siete liberi di immaginare e dire e scrivere, fatelo. Perché altrimenti non si aveva niente da dire, si voleva soltanto suonare il campanello e farsi aprire, si voleva essere accettati nel club, si voleva la par condicio della reputazione. E va bene, c'è niente di male. Però non chiamatela cultura.





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 146 N° 148
Spese in A.P. 0,353/0000 con L. 40/2004 art. 1 c) 0,33 0/01

NAZIONALE

TEL 06 491404

Venerdì 31 Maggio 2024 • Visitazione B.V.M.

IL GIORNALE DEL MAT

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

La "belva" della tv «Io minacciata» E per Fagnani scatta la vigilanza

Di Corrado a pag. 13



«Curioso di altre realtà» Dybala-Roma prove di divorzio «Premier? Chissà»

Carina nello Sport



Esce il primo album Angelina: canto e così mi tolgo qualche sassolino

Marzi a pag. 26



L'editoriale SE IL MONDO SENZA MURI SI SCOPRE PIÙ FRAGILE

Ferdinando Adornato

Si stava meglio quando si stava peggio? Cioè: il mondo era più sicuro nel tempo della "guerra fredda"? I diversi e atroci conflitti armati che infiammano il pianeta costringono a porsi una domanda che mai avremmo pensato potesse tornare storicamente attuale. Il mondo bipolare, squarciato in due dai blocchi politici e militari, la Nato contro il Patto di Varsavia, era un mondo stagnante, che iniettava un'oppressione a Est e arroganza a Ovest, che produceva Vietnam e Afghanistan, che barattava il Cile con l'Ango la. Tutto sulla testa dei popoli. Eppure quel vecchio, "orribile" ordine, dal quale il mondo non vedeva l'ora di uscire, è stato, comunque, garanzia di un lunghissimo periodo di pace. Certo, di una pace costata. Certo, di una pace determinata dal l'incubo atomico. Ma pur sempre pace.

In quel tempo nessuno osava parlare in maniera disinvolta, come oggi accade, di guerra mondiale. Solo una volta, nell'ottobre del 1962, con la cosiddetta crisi dei missili a Cuba, si arrivò a un passo dalla catastrofe. E ci volle tutto il sangue freddo di John Fitzgerald Kennedy per evitarla. In quel caso, così come lungo tutto il percorso di "confrontazione" della guerra fredda, la parola magica che bloccava qualsiasi bellissimo irresponsabile, era una solida deterrenza. Cioè il potere di impedire il compiersi di un'azione dannosa attraverso il "ricatto" di una possibile reciprocità. Tu non puoi vincere, ma neanche io posso farlo, perché l'unico effetto sarebbe la distruzione di entrambi.

Continua a pag. 20

«Matteotti, delitto fascista» Meloni in aula rompe il tabù

► La premier con Mattarella ricorda il deputato socialista: «La democrazia si basa sul rispetto e sul confronto». Violante: parole chiare. Gelo di Schlein

ROMA Giorgia Meloni su Giacomo Matteotti: «Fu ucciso dai fascisti». Violante: «Parole chiare». Ma il Pd si divide. Alla Camera, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la commemorazione per i 100 anni del delitto. Il messaggio della premier rivolto agli avversari: «Un uomo libero e coraggioso, la sua lezione è il rispetto dell'altro». Lo scranno del deputato assassinato resterà per sempre vuoto.

Ajello e Satta a pag. 2

Il reportage La stele ripulita e la memoria dei romani

Andrea Bulleri

Sul Lungotevere Arnaldo Da Brescia il traffico scorre lento. A pag. 3

Il focus Riforma Nordio, si dei prof: giudici finalmente terzi

Francesco Malfetano

La riforma vista dai giuristi. «Così si garantisce terzietà». A pag. 4

La svolta Statali, gli aumenti non saranno più legati all'anzianità

ROMA Gli scatti di stipendio non più legati all'anzianità. In arrivo una rivoluzione nella pubblica amministrazione. Bassi e Bisozzi a pag. 5

1961-2024



ADDIO RAFA GIORNALISTA CAPACE DI SOGNARE

Alessandro Barbano

Per eroe per Raffaele Alliego aveva il volto e il carattere di Lucio Giulio Bruto, il finto innocente, apparentemente succube del zio Tarquinio il Superbo, in realtà capace di detronizzarlo e portarlo all'esilio in nome di un nobile ideale repubblicano. A pag. 15

Padova, lascia un bimbo di 3 anni. Fermato il compagno per omicidio



Giada, spinta dal cavalcavia

Giada Zanola, la 34enne gettata dal cavalcavia dal compagno Munaro e Zennaro alle pag. 10 e 11

Il commento L'ECLISSI DEL RIFIUTO

Guido Boffo

Giada Zanola non voleva più sposarsi, Giulia Tramontano aveva scoperto

la relazione del suo compagno con un'altra donna e preso appuntamento per abortire. Giulia Cecchetti (...) Continua a pag. 10

Trump colpevole «Fondi illeciti alla pornstar»

► Condannato per tutti i 34 capi di imputazione «Questa è una vergogna». Ma potrà candidarsi

Anna Guaita

Donald Trump è stato ritenuto colpevole per tutti i 34 capi di imputazione da una giuria di New York per il caso dei fondi alla pornstar in cambio del suo silenzio. Il giudice Juan Merchan annuncerà la sentenza di condanna il prossimo 10 luglio. «È stato un processo farsa, è una vergogna. Sono un uomo innocente», il primo commento caldo di Trump. «Il vero verdetto sarà il 5 novembre», ha aggiunto.

A pag. 9

Il conflitto

C'è l'ok di Biden: Kiev autorizzata a colpire in Russia

ROMA Armi a Kiev senza limiti. L'ok di Biden per utilizzare il territorio russo: «Ma solo nella zona di Kharkiv». La minaccia di Mosca: «Risposta proporzionata». Vita a pag. 6

L'intervista



Abodi: «Calcio, regole chiare e nuovi stadi»

Alberto Abbate

Per il calcio regole chiare e nuovi stadi. Così il ministro dello Sport Andrea Abodi in una intervista a Il Messaggero. Nello Sport

CERCA QUESTO
SIMBOLO NEL TUO
NEGOZIO PEWEX
PREFERITO
E SCOPRI
I PREZZI PIÙ BASSI
DEL MERCATO SU TANTI PRODOTTI

Il Segno di LUCA

VERGINE, MAGIA NEL LAVORO

La configurazione ti aiuta a mettere i piedi per terra, individuando elementi tangibili che ti aiutano a fare il punto della situazione. La congiunzione della Luna con Saturno evidenzia le difficoltà nell'ambito delle relazioni, ma ti agevola nell'interrompere un meccanismo di dipendenza che senza accorgertene sei tu stesso ad alimentare. Intanto la situazione nel lavoro beneficia di una sorta di magia, goditi i favori del cielo!

MANTRA DEL GIORNO
Senza limiti non si può costruire.

L'oroscopo a pag. 20

Venerdì 31 maggio 2024 ANNO LVIII n° 129 1,50 € Visitazione della Beata Vergine Maria

Avvenire Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale Convivenza forzata con le autocratie RAGIONI E METODI DELLA DEMOCRAZIA

MAURO MAGALTI Negli anni della globalizzazione l'Occidente ha esportato diversi elementi del proprio modello di sviluppo...

IL FATTO A fronte dei progressi per il lavoro, Caritas e Save the Children evidenziano l'emergenza bimbi

Record di occupati (e di bambini poveri)

Ad aprile quasi 24 milioni. Il tasso di occupazione al 62,3%, disoccupati al minimo



Elkann, l'Italia e l'industria: «Costruiamo un futuro più forte»

LUCA LIVERANI LUCA MAZZA Prosegue la tendenza positiva sul lavoro. Ad aprile l'occupazione è cresciuta di 81 mila unità...

Solaini alle pagine 5-7

LA DENUNCIA Il decreto flussi non funziona: solo il 23% è in regola

Spagnolo a pagina 7

I nostri temi

MARSIGLIA Lezioni di fraternità dalla banlieue CRISTINA UGUCCIONI

A pagina 25

IL DOPO VOTO Se in Sudafrica arriva davvero l'arcobaleno

PAOLO M. ALFIERI

I risultati del voto sudafricano, più che improbabili alleanze con gruppi radicali...

A pagina 23

Editoriale La sfida della geopolitica monetaria L'EURO DIGITALE PORTA PIÙ EUROPA

ALESSANDRO RIVERA Nell'agenda del prossimo mandato istituzionale, in vista delle elezioni, c'è anche il progetto dell'euro digitale...

SCUOLA L'ok ai bandi Insegnanti di religione, via ai concorsi per 6.248 posti

Il ministro Valditaro ha firmato ieri i bandi relativi alle procedure ordinarie e straordinarie per l'assunzione di 6.248 insegnanti di religione...

Ferrario a pagina 12

POLITICA La premier Meloni commemora l'uomo libero e coraggioso ucciso dagli squadristi per le sue idee «Matteotti vittima dei fascisti»

Intervista a Fratoianni (Avs): impegno per evitare una maggioranza di destra anti-sociale

Cerimonia alla Camera a 100 anni dal discorso che costò la vita a Giacomo Matteotti, presenti Mattarella, La Russa e Meloni...

Fattigante e Picariello a pagina 10

Il leader di Sinistra italiana e deputato di Avs invita al voto contro la rassegnazione di un'Europa che considera la guerra ineluttabile...

D'Angelo e Del Re a pagina 9

LA GUERRA IN UCRAINA L'avanzata russa brucia i villaggi

Scavo (inviato) a pagina 2

HIROSHIMA Appello dell'arcivescovo: «Fermiamo il nucleare»

Paolucci a pagina 3

ISRAELE Gantz lascia Netanyahu Verso elezioni anticipate

Breggi a pagina 4

Come fare a essere vivi? «Mentre proseguivano e incontravano altre persone che conosceva e non conosceva...»

Dio fra le righe Lorenzo Fazzini al prestigioso Booker Prize. L'interrogativo scuoile il protagonista, Bill Furlong...

IL CORAGGIO DELL'OLTRE Cardini / Festa / Givone / La Cecla / Montesano / Mussoi LUOGHI INFINITI

Oltre un bimbo italiano su sette colpito dalla povertà prima dei tre anni

Caritas-Save the children

Tra i 15 e i 16 anni, invece vive in grave deprivazione quasi un ragazzo su 10

Nicoletta Cottone

Più di un bambino su sette, fra zero e tre anni, vive in povertà. Un report realizzato da Caritas e Save the children - presentato a Roma a "Impossibile 2024", la biennale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - segnala che crescono sempre più i nuclei familiari con minori in stato di povertà.

E sono proprio i bambini nella fascia 0-3 anni a registrare l'incidenza più alta di povertà assoluta: 14,7% a fronte del 9,7% della popolazione complessiva. Coinvolti sono ovviamente anche i genitori. L'indagine nazionale ha interessato le Caritas di 115 diocesi. «La collaborazione con Save the Children - spiega don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana - è un'occasione propizia per mettere in comune ognuno la sua esperienza nell'ottica della promozione dei diritti dei bambini e del bene delle famiglie. È importante conoscere la realtà in modo appropriato, in modo da poter sviluppare, assieme alle istituzioni e alle comunità di riferimento,

azioni volte a sostenere e incoraggiare i genitori di figli piccoli soprattutto, ma non solo, nei primi anni dei bambini, che sono determinanti per la loro vita futura».

Tra le principali difficoltà che pesano sui bilanci delle famiglie seguite dalla Caritas ci sono: l'acquisto di prodotti di uso quotidiano, come pannolini (difficoltà percepita dal 58,5% degli assistiti), abiti per bambini (52,3%) o alimenti per neonati come il latte in polvere (40,8%), visite specialistiche pediatriche private (40,3%), acquisto di medicinali o ausili medici per neonati, specie se in presenza di disabilità o bimbi con disturbi del linguaggio (38,3 per cento). Oltre all'acquisto di giocattoli per i propri figli (37,2%), al pagamento delle rette per gli asili nido o degli spazi baby (38,6% dei nuclei) e anche, in casi di necessità, il compenso di eventuali servizi di baby-sitting (32,4 per cento).

Il report si inserisce in una ricerca più ampia di Save the children - Domani (Im)possibili - dalla quale emerge che l'ascensore sociale per molti adolescenti è bloccato. In Ita-

lia, infatti, più di 100mila fra ragazze e ragazzi fra i 15 e i 16 anni, quasi uno su dieci, vivono in un grave stato di deprivazione. «Questa condizione - spiega Claudio Tesauo, presidente di Save the children - incide non solo sul presente, ma chiude le loro aspettative per il futuro». Tanto che il 67,4% teme che il futuro lavoro non gli consentirà di uscire dalla grave deprivazione materiale in cui vivono». Ragazzi che pensano di dover lasciare la scuola per andare a lavorare, di non potersi permettere l'università, di non ottenere un lavoro dignitoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ, LAVORO, WELFARE: I TEMI EUROPEI CHE I PARTITI IGNORANO

SOTTOSOPRA

Eppur si muove. Fidatevi, noi lo sappiamo: lo abbiamo visto. Cento volte l'abbiamo visto: da Salina a Pordenone passando per Perugia, Montebelluna, Napoli, Grosseto, Rosarno. Nonostante l'imperdonabile silenzio della politica, nonostante una campagna elettorale che dimentica i temi, nonostante lo sfinente gioco sui nomi, il Paese ancora reagisce: si muove. In questi ultimi due mesi, donne e uomini di ogni età si sono presentati a un centinaio di incontri nei luoghi più belli e meno ovvi pur di sentire parlare di Europa, cioè del proprio futuro. Persone comuni, di ogni età, ancora ostinatamente convinte che politica e democrazia possano cambiare il mondo, benché avvilita dalla mancanza di informazioni su elezioni imminenti - quelle per il rinnovo del prossimo Parlamento Ue - e messinscena come test nazionali per dimostrare la forza (o la debolezza?) delle proprie ragioni.

Di ragioni ce ne sono in effetti moltissime, ma non sono quelle dei decimali o dei centesimi degli imminenti esiti elettorali: sono, invece, riassunte in *Quale Europa* (Donzelli), un piccolo volume che racconta temi concreti sui quali si possono ottenere cambiamenti reali. Ammesso di esserne consapevoli. Ab-

biamo aumentato la consapevolezza collettiva discutendo del libro, ma è deprimente che non siano stati i partiti a preoccuparsene: perché, mentre ci si affligge sull'astensione già stimata intorno al 50%, il primo modo per curarla sarebbe stato dare valore al voto che si chiede. Sarebbe stato spiegare che non si va ai seggi per un inverosimile derby nostrano, ma perché la salute degli italiani, mentre il Sistema sanitario nazionale si avvicina al collasso, dipende dalle decisioni che prenderà l'Europa sulla ricerca e sullo sviluppo di farmaci in vista della prossima pandemia. Gli scienziati hanno spiegato abbondantemente che un giorno ci sveglieremo e saremo resistenti agli antibiotici: un'infrastruttura pubblica che produca quello che serve ci consentirebbe di risparmiare sulle decine di miliardi di euro che finora abbiamo invece dato a Big Pharma. E ancora: sarebbe stato necessario spiegare che sarà il prossimo Parlamento Ue a decidere come verranno usati i nostri dati personali, se contribuiranno a creare reti di conoscenza necessarie a curare malattie rare o se alimenteranno esclusivamente i profitti dei colossi digitali. Si può continuare: avrebbero dovuto essere i partiti a spiegare che la qualità del proprio lavoro, l'adozione di reti di *welfare* e le condizioni salariali possono essere determinate da scelte

europee. Così come le indicazioni e la programmazione sulla transizione ecologica, che non

può cadere dall'alto sulle persone, ma deve considerare le specificità di territori, redditi, esigenze. Sarebbe stato infine soprattutto necessario spiegare che la visione angosciante della guerra che avanza, e di un continente che si arma fino ai denti sottraendo risorse ad altro e abdicando a qualsiasi ruolo negoziale,

non è obbligata: dipende anche da scelte fatte a Bruxelles. Insomma: quello che avviene nel Parlamento europeo non è alieno e distante, come decenni di pessima stampa hanno aiutato a farci credere, ma riguarda invece sempre più la sfera più intima delle nostre vite e possibilità. Su tutte queste questioni cruciali, chi siederà nella prossima Eurocamera potrà dare un contributo essenziale, decidendo come votare su atti di indirizzo che incidono sull'esistenza di milioni di persone. Ecco perché a tutta la cittadinanza spetta il compito - anche quando è fatica - di superare l'inerzia dei partiti e di scegliere con grande attenzione i nomi da mettere sulla scheda. L'obiettivo è chiaro: democratizzare la democrazia. Sembra un gioco di parole, ma è invece la battaglia fondamentale per restituire un senso a una delle conquiste del nostro tempo: l'Unione europea.

ELEZIONI CI SI AFFLIGGE PER L'ASTENSIONE, MA NON SI DA VALORE AL VOTO CHE SI CHIEDE



Italia-Marocco partner nella sanità nel nome di Luca Attanasio

Piano Mattei

La fondazione della moglie
dell'ambasciatore ha un
ruolo chiave nell'accordo

Ivan Cimmarusti

Dal nostro inviato

CASABLANCA

Quando a ottobre 2022 il Re del Marocco Muhammad VI ha nominato il nuovo governo eletto di centro-destra, per il ruolo di ministro della Sanità ha sostenuto la riconferma di Khaled Ait Taleb. I ben informati nella nomenclatura di Rabat parlano di una «scelta strategica» del monarca, che rientra in una politica più ampia per traghettare il Paese «verso standard più elevati di protezione sociale». Un contesto che annuncia una nuova stagione di interventi, con importanti prospettive di investimento per le imprese italiane, che entrerebbero in una partita con realtà produttive francesi e spagnole, che nel territorio operano come «colonizzatori» economici.

Negli ambienti politici marocchini il ministro Taleb è definito un «tecnico»: col precedente esecutivo a guida liberale ha «saputo affrontare con decisione l'emergenza Covid», dicono. Come la drastica scelta di un lockdown praticamente ininterrotto da marzo 2020 a settembre 2021 in considerazione degli appena 80 posti di rianimazione. Troppo poche le risorse, «o si chiude o si muore» la voce diffusa tra il popolo.

Oggi Taleb porta avanti un'ambiziosa riforma del complesso sistema sanitario marocchino, che vede nella digitalizzazione un pilastro fondamentale per la gestione delle risorse economiche sanitarie e dei processi decisionali. Un obiettivo che ora potrebbe fare un deciso passo in avanti con l'accordo di partenariato Italia-Marocco — nell'ambito del Piano Mattei voluto dalla premier Giorgia Meloni — a cui stanno

lavorando il ministro Taleb e il ministro della Salute Orazio Schillaci.

Un'operazione che ha trovato una sponda importante nella fondazione Mama Sofia e nella mediazione della sua presidente, Zakia Seddiki Attanasio, moglie dello scomparso ambasciatore italiano Luca Attanasio, vittima innocente di un agguato in Congo il 22 febbraio 2021, quando aveva solo 44 anni. Un primo step di questa cooperazione in ambito sanitario è rappresentato dal progetto «Mama Sofia accorcia le distanze nelle cure», illustrato il 23 maggio scorso, giorno in cui il diplomatico avrebbe festeggiato il 47esimo compleanno, nel palazzo del ministero della Sanità maroc-

china di Rabat, a poche centinaia di metri dalle rovine della necropoli romana di Chella.

In ballo c'è il monitoraggio per dieci mesi dello stato di salute di circa diecimila persone (tra malati cronici, dimissioni protette e bambini) che vivono soprattutto nelle aree rurali a ridosso delle montagne e del deserto. Si useranno tecnologie informatiche (delle specie di orologi) che dovranno monitorare i parametri sanitari. Saranno fornite dalle imprese italiane Dedalus e Vexavit, in una cooperazione con l'ospedale della capitale marocchina Mouley Youssef, che avrà il supporto di analisi — per la fascia pediatrica — dell'ospedale Gaslini di Genova.

Un'iniziativa che rappresenta qualcosa di più di un semplice accordo pilota. È un modello. Che si vorrebbe mettere a regime. Esportarlo anche in altri Paesi, seguendo il medesimo *fil rouge*, cioè quei temi «etici e sociali» di cui ha parlato la signora Seddiki Attanasio e che erano a cuore del marito, che in Marocco

era stato, tra il 2010 e il 2013, consigliere reggente a Casablanca. Un concetto ribadito nella serata di giovedì in una commemorazione nel palazzo del Consolato generale d'Italia di Casablanca, «intitolato per sempre a Luca Attanasio», ha detto commosso l'ambasciatore italiano Armando Barucco.

L'iniziativa sostenuta da Mama Sofia entra in un momento strategico per il Paese. Si respira fermento, cambiamento. La riforma sanitaria, come detto, è solo un tassello del *restyling* voluto da Muhammad VI. Le donne stanno acquistando un ruolo sempre più importante nel Paese islamico: dopo le lauree universitarie in Paesi occidentali portano un nuovo *know-how*. Per esempio, la dottoressa Laila Derfoufi è la direttrice generale del principale ospedale marocchino, il Mouley Youssef, mentre al vertice delle amministrazioni comunali di Rabat, Casablanca e Marrakech ci sono, rispettivamente, Asmaa Rhilalou, Nabilia Rmili e Fátima Zahara. Da due anni, inoltre, le donne possono diventare notaio islamico.

Ma certo c'è ancora molto da fare. Il Pil è legato alle rimesse di denaro provenienti dai marocchini residenti all'estero, una popolazione pari per numero a quella presente nei confini dello Stato, circa 35 milioni. Gli introiti arrivano anche dal turismo e dalle esportazioni di frutta. Con difficoltà, inoltre, il Marocco sta cercando di portare avanti i decreti attuativi alla nuova Costituzione — varata a cavallo delle cosiddette Primavera Arabe — che potrebbe mutare l'immagine del Paese, ancora oggi definito dagli osservatori come una «dittatura soft» ma che intende avvicinarsi sempre più all'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STATI UNITI

Aviaria bovina Terzo caso umano

••• Gli Stati Uniti hanno egualato il terzo caso umano associato all'epidemia di influenza aviaria A/H5N1 ad alta patogenicità in corso in più Stati nelle mucche da latte. Come nei precedenti due casi, si tratta di un lavoratore di un'azienda lattiero-casearia che ha avuto un'esposizione a mucche infette, il che

fa ritenere che si tratti di un altro episodio di diffusione da un bovino a una persona. Il caso è stato identificato in Michigan, ed è la seconda infezione identificata in questo Stato. Mentre la prima era stata intercettata in Texas.



30 mag
2024

IN PARLAMENTO

S
24

Fnomceo: la proposta di legge sull'assistenza sanitaria ai senza dimora è un provvedimento di civiltà

Un fondo, con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, da istituirsi nello stato di previsione del ministero della Salute. Obiettivo: il finanziamento di un programma sperimentale per assicurare, a partire dalle Città metropolitane, il diritto all'assistenza sanitaria alle persone senza fissa dimora. Che potranno così iscriversi nelle liste degli assistiti delle Asl, scegliersi un medico di medicina generale, avere accesso alle prestazioni assicurate dai Lea: tutti diritti che erano loro sinora negati, in quanto collegati alla residenza anagrafica. Ad istituirlo, un emendamento approvato il 28 maggio in Commissione Affari Sociali della Camera alla proposta di Legge C.433 Furfaro, "Disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora". Il testo emendato è stato licenziato ieri dalla Commissione e approderà in Aula il 10 giugno.

Soddisfazione da parte della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, che sin dall'inizio sostiene questo progetto.

"Si tratta di un provvedimento di civiltà – afferma il presidente della Fnomceo, **Filippo Anelli** – in quanto assicura uguaglianza ed equità nell'accesso alle cure anche a queste persone che, non avendo una casa, e quindi una residenza, non avevano sinora diritto all'assistenza. Il nodo era nelle risorse, che sono state finalmente trovate grazie a un grande e lodevole



lavoro di squadra, che ha coinvolto il Governo e il Parlamento. Un grazie dunque al relatore, l'onorevole Marco Furfaro, al presidente Ugo Cappellacci e a tutta la Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, ai Ministeri dell'Economia e della Salute, in particolare al Sottosegretario Marcello Gemmato che si è speso con tenacia e determinazione riuscendo a portare a casa questo importante risultato”.

“Ci attendiamo ora – conclude Anelli – un iter rapido sostenuto da tutte le forze parlamentari, che porti all’approvazione di un provvedimento atteso, che assicuri progressivamente il diritto all’assistenza sanitaria a tutte le persone senza dimora, prive della residenza anagrafica nel territorio nazionale o all’estero, che soggiornano regolarmente nel territorio italiano”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 mag
2024

LAVORO E PROFESSIONE

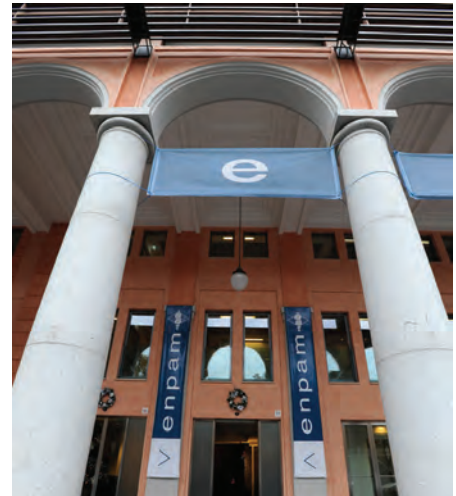
S
24

Enpam: rinviato al 30 settembre il contributo aggiuntivo a carico degli specialisti esterni

di Radiocor Plus

L'Enpam ha rinviato al 30 settembre il termine ultimo per versare il nuovo contributo del 4% a carico degli specialisti che esercitano in strutture private accreditate con il Servizio sanitario nazionale. La scadenza, in un primo tempo fissata al 31 marzo scorso, era già stata rimandata una prima volta. Nel frattempo il Consiglio di amministrazione dell'Enpam, con il via libera dei ministeri vigilanti, ha introdotto un tetto al contributo. "Per effetto di questa misura - spiega una nota - i medici e gli odontoiatri coinvolti, su richiesta, potranno limitare il contributo aggiuntivo in modo che l'importo non superi un decimo del compenso ricevuto dalla struttura (oppure un ventesimo del compenso nel caso di pensionati)".

Le modalità operative per fare richiesta del tetto e per versare il contributo del 4% verranno rese note dall'Enpam in tempo utile per la scadenza del 30 settembre 2024.



IL SOGNO AMERICANO COMPIE TRENT'ANNI

IL COMPLEANNO DELLO IEO, TRA NOVITÀ E RICORDI

di **Elisabetta Rosaspina**

L'idea, trent'anni fa, veniva da molto lontano. Da Bethesda, nel Maryland, per l'esattezza, a nord ovest di Washington. Lì, poco prima della II guerra mondiale, una coppia di ricchi filantropi, Luke ed Helen Wilson, aveva deciso di destinare la metà dei propri terreni, una ventina di ettari circa, al governo federale perché li utilizzasse nell'interesse pubblico. L'allora presidente americano, Franklin Delano Roosevelt, accolse personalmente l'offerta del businessman e di sua moglie, trovando così la sede ideale per uno dei primi Istituti Nazionali di Sanità, centri di eccellenza per la ricerca biomedica.

Rimasta vedova, Mrs. Wilson donò anche il resto della proprietà: era lei la «generosa miliardaria che aveva voluto realizzare qualcosa di utile per la comunità», citata come esempio da Umberto Veronesi quando, nel 1988, incontrò il banchiere Enrico Cuccia e il Gotha della finanza nazionale nella sede di Mediobanca, per caldeggiare il progetto di una

Bethesda europea.

«Un ospedale che non dà lucro e non distribuisce dividendi, ma reinveste l'eventuale utile nell'ammodernamento tecnologico e nell'aggiornamento dei suoi medici» spiegò l'oncologo agli attoniti capitani d'industria, come avrebbe poi rievocato nel libro autobiografico *Da bambino avevo un sogno*.

I vertici di 44 tra le maggiori banche, assicurazioni e industrie italiane parteciparono, nel 1994, al taglio del nastro inaugurale dell'Istituto Europeo di Oncologia, in via Ripamonti. E, come la Bethesda originale, anche quella milanese si è pian piano ingrandita. «Mantenendo, però, la flessibilità della gestione privata unita alle finalità etiche di un ospedale pubblico», assicura l'attuale direttore scientifico, Roberto Orecchia, succeduto a Veronesi nel gennaio 2015. Tolta una quota di riserva, gli utili vanno alla ricerca, al rinnovo del parco tecnologico, ai programmi di intelligenza artificiale.

«Quando arrivai da Torino, alla fine del 1994, dopo 15 anni alle Molinette con una specializzazione in radioterapia — ricorda il professor Orecchia —, fui sorpreso di trovare un edificio architettonicamente del tutto inusuale per un ospedale. Lo Ieo non era

grande come il San Raffaele o il policlinico Gemelli di Roma, ma mostrava indicatori di efficienza ispirati a modelli stranieri, nordeuropei».

Guardando oltreconfine, il nuovo centro stipulò partnership e iniziò a reclutare giovani medici e ricercatori di talento ovunque fossero: Asia, Africa, Medio Oriente: «Lo Ieo è stato fra i primi, vent'anni fa, a favorire l'integrazione fra attività di ricerca e attività clinica, consentendo di utilizzare subito i prodotti più innovativi. Si cura meglio dove si fa anche ricerca». Dal 2011 sono entrati in sala operatoria tre robot, e ne è in arrivo un quarto. Hanno indicazioni elettive in vari campi, come l'urologia, la ginecologia, l'otorinolaringoiatria, «ed è in corso anche uno studio sperimentale per la mastectomia con chirurgia robotica» completa il direttore scientifico.

Dopo trent'anni di corsa, la tabella di marcia prevede ancora un intenso piano di sviluppo: altre sale operatorie nel nuovo blocco Ieo 3, entro il 2025. Per poi attraversare via Ripamonti ed estendersi di fronte, con un nuovo complesso, lo Ieo 4, nel 2027/2028.

«Una passerella condurrà al campus e alla palazzina dedicata a un percorso complessivo per le donne, alla preven-

zione primaria e secondaria, e allo screening — anticipa il professor Orecchia —. Il Women's Cancer intende concentrare in un'unica area tutto ciò che attiene al benessere delle donne con tumori che riguardano la sfera genitale o riproduttiva, e favorire un ritorno il più simile possibile alle condizioni di prima».

Una buona fama trentennale comporta che la provenienza del 52% dei pazienti non è lombarda e l'aumento di spazi e prestazioni va di pari passo con quello delle richieste da tutta Italia. «Alcuni esami soffrono di ritardi anche se abbiamo portato a 12 ore, dalle 8 alle 20, l'orario di apertura al pubblico e introdotto tre o quattro sabati lavorativi al mese in chirurgia e diagnostica».

Lo Ieo è cresciuto parecchio, rispetto al piccolo edificio di trent'anni fa, ma non ha partorito «figli» in altre regioni d'Italia: «È nato milanese ed è rimasto tale» ammette il professore. Che coltiva il suo sogno: «Un grande piano nazionale per la prevenzione oncologica, ma anche la disabilità e le degenerazioni mentali. Un'educazione nelle scuole su tutto ciò che può aiutare a stare bene, per far diminuire le malattie, e non soltanto curarle».

Il progetto originario si ispirava al Bethesda. Negli anni si è imposto come un modello dove ricerca e clinica vanno di pari passo

L'integrazione tra cura e ricerca permette di usare subito i farmaci innovativi

Il mio sogno: un grande piano nazionale per la prevenzione oncologica

Roberto Orecchia



«Con i protoni è possibile una terapia più mirata»

Jereczek: meno effetti collaterali e minor rischio di secondari

Il centro

di **Sara Bettoni**

Etutta una questione di precisione. Il fascio di protoni colpisce il tessuto malato senza intaccare quello sano. Una forma avanzata di radioterapia, che all'Istituto Europeo di Oncologia si sta applicando dallo scorso novembre. Una sessantina i pazienti finora presi in carico, ampi i margini di sviluppo. «In Europa ci sono 27 centri specializzati — spiega Barbara Jereczek, direttore della divisione di Radioterapia dello Ieo e professore ordinario di Radioterapia all'Università Statale di Milano —. In Italia al momento sono solo tre. Lo Ieo Proton Center è uno di questi e si aggiunge a quelli di Trento e allo Cnao di Pavia».

È uno dei maggiori investimenti nella storia dell'istituto. Il centro è stato collocato all'interno di un edificio costruito «su misura». Un progetto nato nel 2017, concretizzatosi nell'arco di sei anni e

aperto al futuro. Al momento le stime dicono che per circa il 10 per cento dei pazienti candidati alla radioterapia è indicata la cura con i protoni, una popolazione di circa 7 mila persone in Italia. Una domanda che gli attuali centri non riescono a soddisfare. Nel dettaglio, secondo le indicazioni del ministero della Salute il fascio di protoni può essere usato nel trattamento di tumori solidi in pazienti pediatrici (di cui però non si occupa lo Ieo), di quelli localizzati in sedi critiche (come l'occhio, la base del cranio), delle forme «radioresistenti» in cui è necessario aumentare la dose di radiazioni, oltre che nei casi in cui occorre ridurre la tossicità complessiva. Inoltre, la cura può essere associata alla chirurgia, alla chemioterapia o ad altre terapie farmacologiche. Ciascuna seduta dura dai 30 ai 40 minuti. Il ciclo prevede dai 3 ai 25 appuntamenti. La terapia non è invasiva, è indolore e permette ai pazienti di condurre una vita normale.

Tra i vantaggi, la riduzione del rischio di tumori secondari indotti dai raggi e degli effetti collaterali durante e do-

po il trattamento. «La dose di raggi viene concentrata sul bersaglio — spiega la professoressa — e non viene «spalmata» sugli organi e i tessuti circostanti, che di conseguenza vengono preservati». La protonterapia è giudicata positivamente anche per la sua sostenibilità economica, garantita dal buon rapporto costo/efficacia. «Poiché lo Ieo è un *comprehensive cancer center* — spiega ancora Jereczek — siamo in grado di offrire a ciascun paziente la soluzione migliore in base alle esigenze». Aumentando quindi la precisione dell'approccio. I casi più complessi vengono discussi con esperti di altri centri. «La sinergia fra gli specialisti è fondamentale per sfruttare al meglio le potenzialità della protonterapia», spiega il direttore. Confronto che è iniziato ancor prima dell'inaugurazione del Proton Center. «Una ventina di nostri medici, fisici e tecnici sono andati a «studiare» in altri centri prima di applicare la terapia allo Ieo — dice Jereczek —. La preparazione è durata quattro anni». La divisione di Radioterapia conta 90 profes-

sionisti. «Guidare questa squadra per me è la realizzazione di un sogno — prosegue il direttore —, sono orgogliosa di contribuire allo sviluppo di questa tecnica».

La scommessa è ampliare le possibilità di utilizzo dei protoni per combattere il cancro. Roberto Orecchia, direttore scientifico dello Ieo, all'inaugurazione del centro denunciava che «l'Italia, insieme alla Francia, è oggi il Paese europeo con il più basso rapporto tra sale di trattamento e numero di abitanti».

Una posizione non certo invidiabile. «Siamo al lavoro per allargare le indicazioni al trattamento con i protoni — dice la professoressa Jereczek — anche perché nel tempo il paziente oncologico è cambiato. Spesso sono persone con altre malattie croniche e una speranza di vita più lunga». Come da insegnamento del professor Umberto Veronesi, in questo percorso è essenziale affiancare lo studio alla clinica. Perché dove si fa ricerca, si cura meglio.

Economia

La protonterapia è giudicata bene anche per la sua sostenibilità sul piano dei costi

Competenze

In alto il macchinario usato per la protonterapia. Accanto, Barbara Jereczek, direttore della divisione di Radioterapia dello Ieo e ordinaria di Radioterapia alla Statale di Milano



16

La posizione di IEO nella classifica dei 300 cancer center migliori del mondo (Newsweek)

46

Le migliaia di nuovi pazienti accolti da IEO nel 2023. Dal 1994 ne ha potuti operare 1.120.000

202

Le migliaia di visite specialistiche ambulatoriali dello IEO nel 2023. 14.416 gli interventi chirurgici



Il nuovo edificio Con lo IEO3 una chirurgia con la precisione dell'imaging

In IEO sta sorgendo il nuovo edificio IEO3 (nella foto), quarto building che si aggiunge ai già esistenti IEO1, IEO2 e Proton Center, inaugurato nel 2023, che ospita un innovativo centro di protonterapia. Con IEO3 si punta a rinnovare e ampliare l'intero comparto operatorio aggiungendo alle attuali quattordici sale altre quattro dotate dei gold standard tecnologici attualmente disponibili sul mercato: una nuova sala ibrida grazie all'integrazione tra chirurgia tradizionale e imaging avanzato consentirà a IEO di offrire un nuovo modello di cura basato su un approccio multidisciplinare e mini-invasivo dove gli strumenti di imaging di alta precisione permetteranno di operare con un

livello di precisione e sicurezza senza precedenti. La capacità di visualizzare in tempo reale la struttura del tumore e dei tessuti circostanti trasforma radicalmente l'approccio terapeutico, riducendo i rischi e migliorando gli esiti. IEO3 ospiterà anche la nuova farmacia ospedaliera, in linea con gli ultimi standard internazionali e dotata di sistemi di automazione intelligente che garantiranno ancor più sicurezza nella somministrazione dei farmaci.



Enrico Derenzini

«Studio le strategie adatte per le neoplasie più difficili»

di **Anna Fregonara**

Nuove strategie terapeutiche per le neoplasie ematologiche difficili da trattare, come alcuni linfomi o leucemie. A questo lavora, con la sua squadra, Enrico Derenzini, direttore della divisione di Oncoematologia e Trapianto di cellule staminali dell'Istituto europeo di oncologia e professore associato di Ematologia all'Università Statale di Milano. «I tumori del sangue sono gli apripista della ricerca oncologica e, se trattati nei centri ad alta specializzazione, oggi guariscono in buona percentuale. Resta, però, una

frazione ancora difficile da trattare. Le cellule tumorali possono talvolta avere una straordinaria resistenza ai danni al Dna secondari alle chemioterapie. L'idea di inibire i meccanismi di

riparazione del Dna nelle cellule tumorali per aumentare la sensibilità ai trattamenti rappresenta una strategia innovativa. Stiamo già sperimentando in laboratorio farmaci capaci di interferire con l'azione riparativa della cellula. In quest'ottica gli immunocongiugati, ovvero anticorpi coniugati con tossine letali per le cellule tumorali, rappresentano una forma avanzata di chemioterapia mirata. Il loro uso in combinazione con inibitori della riparazione del Dna, in una strategia di "letalità sintetica", potrebbe dare grandi risultati». Un altro settore di interesse sono le terapie immunologiche, come quelle con cellule Car-T e con cellule Natural Killer (Nk). «Sono entrambe isolate da un campione di sangue del paziente. Le prime sono geneticamente modificate in laboratorio per esprimere un recettore che permette il riconoscimento di specifici antigeni presenti sulle cellule tumorali. Vengono poi reinfuse nel paziente dove possono distruggere le cellule tumorali in modo specifico. La prossima generazione di terapia cellulare punta sulle Nk: a parità di

efficacia hanno un profilo di sicurezza maggiore con minor tossicità. Con il professor Corrado Tarella, direttore del nostro programma ematologia, abbiamo in corso un progetto che prevede la moltiplicazione in laboratorio di queste cellule che sono poi reinfuse nel paziente in combinazione con anticorpi monoclonali. Questi ultimi funzionano reclutando le NK e l'idea è di aumentare l'efficacia della cura. Infine, crescono le tecnologie che permettono di ottimizzare e personalizzare i percorsi di cura. Oggi con un prelievo di sangue possiamo rilevare tracce di Dna tumorale circolante, il che può svelare se una persona è a rischio di recidiva o meno. Inoltre, il sequenziamento del Dna tumorale circolante permette di "scattare" una fotografia di tutte le possibili alterazioni genetiche che contribuiscono allo sviluppo della neoplasia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una forma di chemioterapia mirata con l'unione di anticorpi e tossine letali per il tumore



Specialista
Enrico Derenzini, direttore della divisione di Oncoematologia e Trapianto di cellule staminali dello IEO e docente di Ematologia alla Statale di Milano



«Lavoro nella sperimentazione dalla ricerca all'applicazione»

Dario Trapani

Ad appena 35 anni si occupa di una parte molto delicata della lotta ai tumori: quella dello sviluppo e della sperimentazione di nuove terapie, con particolare attenzione ai tumori solidi, in quella fase dello sviluppo farmaceutico dove per la prima volta si passa dalla ricerca di laboratorio alla sperimentazione sull'uomo. «Come gruppo di studio ci occupiamo proprio della cosiddetta ricerca di fase 1 che serve per capire a quale dose il farmaco è efficace e più sicuro per l'utilizzo clinico», spiega Dario Trapani, oncologo medico all'Istituto europeo di oncologia e ricercatore all'università di Milano. «Credo che

uno dei principali ambiti di ricerca più promettente riguardi lo sviluppo di biomarcatori per gli anticorpi coniugati ai farmaci, promuovendo la cosiddetta medicina di precisione. Identificare un biomarcatore significa trovare una caratteristica distintiva del tumore che permette di prevedere una risposta più efficace ai trattamenti, massimizzando il beneficio per i pazienti. Il funzionamento delle terapie basate su anticorpi coniugati ai farmaci è semplice: l'anticorpo si lega a una componente specifica della cellula tumorale e vi introduce il chemioterapico o una sostanza tossica direttamente, aumentando così la precisione e l'efficacia del trattamento, riducendo al contempo gli effetti collaterali sistemici. Alcune di queste terapie sono già approvate, altre sono a vari livelli della sperimentazione». La terapia oncologica Car-T, invece, è di comprovata efficacia nel trattamento di alcuni tipi di leucemie e linfomi. «Per sfruttare nei tumori solidi una simile

strategia di attivazione del sistema immuno contro il cancro stiamo sviluppando con il mio gruppo svariati farmaci cosiddetti anticorpi bispecifici che penso rappresentino la prossima rivoluzione terapeutica in oncologia», conclude l'esperto. «È una classe innovativa di anticorpi che possono collegare le cellule tumorali a quelle del sistema immunitario e innescare una risposta immunitaria selettiva e precisa contro la malattia. L'oncologia è un settore di grandi e rapidi cambiamenti. Nei prossimi anni vedremo l'implementazione dell'intelligenza artificiale nell'anatomia patologica predittiva, ambito in cui l'istituto e il mio gruppo è attivo. L'intelligenza artificiale aiuterà, infatti, il medico a capire, prima di somministrarla, quale sarà la cura che funzionerà meglio per quel paziente. Oggi l'intelligenza artificiale clinicamente utilizzata "guarda" una biopsia e indica se c'è un tumore e di che tipo è».

A.F.

Credo che uno degli ambiti più promettenti riguardi lo sviluppo di biomarcatori

Oncologo
Dario Trapani, oncologo medico all'Istituto europeo di oncologia e ricercatore all'università di Milano



4 | Ricerca, nel mirino dell'Iss il link tra sclerosi multipla e virus Epstein-Barr

C'è anche l'Istituto superiore di sanità in prima linea nella ricerca sulla sclerosi multipla, impegnato nella caccia alle cause della malattia neurodegenerativa e a nuovi farmaci, studiando in particolare il legame tra Sm e virus di Epstein-Barr. Lo sottolinea l'Iss alla vigilia della Giornata mondiale della sclerosi multipla, che si celebra oggi.

La Sm è una malattia demielinizzante (danneggia cioè la mielina, guaina di rivestimento delle fibre nervose) cronica infiammatoria che colpisce in modo prevalente i giovani adulti e interessa il cervello e il midollo spinale, causando una disabilità progressiva, ricorda l'Iss sul proprio sito web. Si stima che nel mondo ne soffrano 2,8 milioni di persone, 137mila delle quali in Italia. Sono disponibili diverse terapie in grado di rallentare la progressione della patologia e gestirne i sintomi, ma non è ancora stata trovata una cura definitiva. Il legame tra Sm e virus di Epstein-Barr, che sembra essere coinvolto nei processi infiammatori e neurodegenerativi, rappresenta oggi uno degli argomenti di studio più rilevanti e attuali. La causa della sclerosi multipla, infatti, non è ancora completamente conosciuta. Si ritiene che la malattia origini dall'interazione tra fattori genetici e ambientali, e recentemente è stato dimostrato che l'infezione da virus di Epstein-Barr costituisce un prerequisito per lo sviluppo della Sm, sebbene i meccanismi che legano l'infezione alla sclerosi multipla non siano ancora chiari.

Per questo l'Unione europea ha finanziato due progetti, 'Ebv-Ms (Targeting Epstein-Barr Virus infection for treatment and prevention of multiple sclerosis)' e 'Behind-Ms (Bridging Ebv-Host Imbalance to Disease Onset and Progression in Multiple Sclerosis)'. Tra i membri del consorzio Behind-Ms, coordinato dal Centro tedesco per la ricerca sul cancro di Heidelberg, ci sono le ricercatrici del Dipartimento di Neuroscienze dell'Iss Caterina Veroni e Barbara Serafini, che da anni studiano il legame tra il virus di Epstein-Barr e la Sm - spiega l'istituto - contribuendo a consolidare l'idea che il virus sia implicato nei processi infiammatori e neurodegenerativi di



questa patologia. Maggiori informazioni, in particolar modo sul progetto Behind-Ms, sono disponibili in un nuovo sito (<https://behindms.eu/>) che sarà lanciato in occasione della Giornata mondiale della sclerosi multipla. "Le conoscenze derivanti da questi studi - afferma Veroni - potranno essere sfruttate per fini diagnostici e terapeutici. Attualmente sono in fase di sviluppo vaccini contro il virus di Epstein-Barr, con la speranza che prevenire l'infezione possa ridurre l'incidenza della malattia. Altri approcci includono terapie antivirali specifiche e trattamenti mirati a ridurre l'impatto del virus sul sistema immunitario".

L'impegno del Dipartimento di Neuroscienze dell'Iss nel comprendere come contrastare la progressione del danno nella sclerosi multipla, riferisce ancora l'istituto, include anche la ricerca di farmaci in grado di penetrare nel sistema nervoso e riparare il danno. Gli studi in questo settore mirano a valutare, attraverso trial clinici esplorativi in collaborazione con l'Azienda ospedaliera universitaria Sant'Andrea di Roma, l'efficacia di un farmaco che ha dimostrato promettenti capacità rigenerative in studi preclinici.



30 mag
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Sclerosi multipla: l'Iss a caccia di nuovi farmaci studiando il legame col virus di Epstein-Barr

La sclerosi multipla, di cui il 30 maggio si celebra la Giornata mondiale, è una malattia demielinizzante cronica infiammatoria che colpisce in modo prevalente i giovani adulti e interessa il cervello e il midollo spinale, causando una disabilità progressiva. Si stima che ne siano affette nel mondo 2 milioni e 800mila persone, 137mila delle quali in Italia.

Sono disponibili diverse terapie in grado di rallentare la progressione della malattia e gestire i sintomi, ma non è ancora stata trovata una cura definitiva. Il legame tra la malattia e il virus di Epstein-Barr, che sembra essere coinvolto nei processi infiammatori e neurodegenerativi, rappresenta oggi uno degli argomenti di studio più rilevanti e attuali.

La causa della sclerosi multipla non è completamente conosciuta; si ritiene che sia causata dall'interazione tra fattori genetici e ambientali.

Recentemente è stato dimostrato che l'infezione con il virus di Epstein-Barr costituisce un prerequisito per lo sviluppo della malattia, sebbene i meccanismi che legano l'infezione alla sclerosi multipla non siano ancora chiari. Per questo l'Unione Europea ha finanziato due importanti progetti, "EBV-MS (Targeting Epstein-Barr Virus infection for treatment and prevention of multiple sclerosis)" e "BEHIND-MS (Bridging EBV-Host Imbalance to Disease Onset and Progression in Multiple Sclerosis)". Tra i membri del consorzio BEHIND-MS, coordinato dal Centro Tedesco per la



Ricerca sul Cancro di Heidelberg, vi sono le ricercatrici del Dipartimento di Neuroscienze dell'ISS, Caterina Veroni e Barbara Serafini, che da anni studiano il legame tra il virus di Epstein-Barr e la sclerosi multipla, contribuendo a consolidare l'idea che il virus sia implicato nei processi infiammatori e neurodegenerativi di questa malattia. Maggiori informazioni, in particolar modo sul progetto BEHIND-MS, possono essere reperite in un nuovo sito lanciato in occasione della giornata mondiale della sclerosi multipla.

“Le conoscenze derivanti da questi studi - specifica la dottoressa **Caterina Veroni** - potranno essere sfruttate per fini diagnostici e terapeutici. Attualmente, sono in fase di sviluppo vaccini contro il virus di Epstein-Barr, con la speranza che prevenire l'infezione possa ridurre l'incidenza della malattia. Altri approcci includono terapie antivirali specifiche e trattamenti mirati a ridurre l'impatto del virus sul sistema immunitario”.

L'impegno del Dipartimento di Neuroscienze dell'ISS nel comprendere come contrastare la progressione del danno nella sclerosi multipla include anche la ricerca di farmaci in grado di penetrare nel sistema nervoso e riparare il danno. Gli studi in questo settore mirano a valutare, attraverso trial clinici esplorativi in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea di Roma, l'efficacia di un farmaco che ha dimostrato promettenti capacità rigenerative in studi preclinici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 mag
2024

DAL GOVERNO

S
24

Iss: in Italia fuma un adulto su 4 ma il 30% dei giovani usa sigarette o svapa

In Italia, la maggioranza degli adulti tra i 18 e i 69 anni non fuma (59%) o ha smesso di fumare (17%), ma un italiano su quattro è fumatore (24%). Questa percentuale cresce però tra i giovani, di cui il 30,2% usa almeno un prodotto tra sigaretta tradizionale, tabacco riscaldato o sigaretta elettronica. Sempre in questa fascia di età raddoppia il policonsumo, l'utilizzo

contemporaneo di diversi prodotti. Lo affermano i risultati di due diverse indagini dell'Iss (per gli adulti la sorveglianza Passi del Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e la Promozione della Salute (Cnapps), per i giovani l'indagine sul consumo di tabacco e nicotina negli studenti nell'anno scolastico 2023-2024 del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità), resi noti in vista della giornata mondiale senza tabacco del 31 maggio, che registrano anche un calo netto del numero dei centri antifumo.

“Negli ultimi 15 anni la percentuale di fumatori si è ridotta, ma troppo lentamente. Erano il 30% nel 2008, adesso si attestano al 24% - evidenzia il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, **Rocco Bellantone** -. Questo processo va accelerato puntando sulla prevenzione, che deve partire dalle scuole. Sono infatti proprio le scuole uno dei luoghi principali in cui costruire una socialità tra i bambini e ragazzi che punti a promuovere stili di vita sani, come l'abitudine a non fumare”.



Di seguito i dati principali, mentre i risultati completi verranno illustrati il 31 maggio durante il convegno organizzato dal Centro Nazionale Dipendenze e Doping insieme all'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri" e alla Società italiana di tabaccologia .

Fuma o svapa quasi uno studente italiano su 3, raddoppia il policonsumo

Circa uno studente italiano su tre tra i 14 e i 17 anni (30,2%) ha fatto uso di un prodotto a base di tabacco o nicotina negli ultimi trenta giorni, tra sigarette tradizionali, elettroniche e tabacco riscaldato. Tra le ragazze il consumo è in percentuale leggermente maggiore rispetto ai coetanei maschi. Quasi raddoppia rispetto all'ultima rilevazione 2022 in questa fascia d'età il policonsumo, cioè l'utilizzo contemporaneo di questi prodotti, che si attesta al 62,4%, rispetto a un precedente 38,7%. E' quanto emerge da un'indagine sul consumo di tabacco e nicotina negli studenti nell'anno scolastico 2023-2024 del Centro nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità su un campione rappresentativo di 6012 studenti. In maniera più marcata per la sigaretta tradizionale, ma anche per i dispositivi a tabacco riscaldato e l'e-cig, il consumo si concentra prevalentemente nel weekend e l'età del primo contatto con la nicotina si attesta tra i 13 anni e mezzo e i 14 e mezzo. Non appaiono esservi stretti controlli sull'età al momento dell'acquisto, tanto che la maggior parte dei ragazzi intervistati afferma di aver acquistato personalmente i prodotti al bar o dal tabaccaio.

I genitori e il fumo dei ragazzi

In circa un caso su tre i genitori sono a conoscenza del fatto che i ragazzi utilizzano un prodotto a base di tabacco o nicotina e sembrano tollerare maggiormente l'utilizzo dei nuovi prodotti rispetto alla sigaretta tradizionale (15,3% HTP; 16,5% e-cig; 9,9% sigaretta tradizionale)

“Il marketing sempre più aggressivo nei confronti di questa fascia di età dei prodotti a base di nicotina, che passa da strumenti come il packaging e l'aspetto esteriore dei dispositivi sempre più 'accattivante' all'ideazione di sapori 'fruttati' più vicini al gusto dei giovani sta facendo sì che l'uso sia sempre più diffuso – sottolinea **Simona Pichini**, che dirige il Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Iss -. Non a caso l'Oms ha scelto come slogan per la giornata di quest'anno 'Proteggere i bambini dalle interferenze dell'industria del tabacco'. Non bisogna dimenticare che la nicotina è una sostanza che dà dipendenza, e che ci sono evidenze degli effetti negativi per la salute anche dall'uso di questo tipo di dispositivi”.

Negli ultimi 15 anni meno fumatori adulti, le donne perdono il 'vantaggio' sugli uomini

La riduzione dei fumatori registrata negli ultimi 15 anni coinvolge tutte le fasce di età e sia uomini che donne, ma con modalità e ritmi diversi. La

quota di fumatori si riduce sia fra gli uomini che fra le donne ma fra queste ultime la riduzione risulta più lenta e il risultato è che oggi le donne hanno in parte eroso il vantaggio che storicamente avevano sugli uomini. La riduzione dell'abitudine al fumo si riscontra in generale in tutte le fasce d'età, ma è sostenuta soprattutto dalle coorti più giovani; tuttavia se fra le coorti più giovani si riduce la quota di consumatori di sigarette tradizionali, va di contro aumentando la quota di consumatori, duali o esclusivi, di altri prodotti del fumo (fra e-cig e tabacco riscaldato).

Il consumo medio giornaliero è di circa 12 sigarette, tuttavia 22 fumatori su 100 ne consumano più di un pacchetto. Il fumo di sigaretta è più frequente fra gli uomini rispetto alle donne (28% rispetto al 21%) e riguarda molto di più le persone con difficoltà economiche o bassa istruzione. La variabilità territoriale mostra in testa alla classifica delle Regioni con le più alte quote di fumatori alcune realtà del Centro-Sud, come Umbria e Campania. Inoltre, un terzo dei fumatori intervistati dichiara di aver tentato di smettere di fumare nei 12 mesi precedenti, restando almeno un giorno senza fumare. Ma nella stragrande maggioranza dei casi (quasi il 78%) il tentativo fallisce: solo una bassa quota (11%) raggiunge l'obiettivo e riferisce di aver smesso di fumare da più di 6 mesi.

Nel biennio 2022-2023 a fronte di una quota di fumatori pari al 24%, il 20% riferisce un uso esclusivo di sigarette tradizionali e il 4% dichiara sia di fumare sigarette tradizionali che di utilizzare un dispositivo elettronico (fra e-cig e tabacco riscaldato). A questi si aggiunge una quota di persone (3%) che fa invece un uso esclusivo di dispositivi elettronici. Si evidenzia quindi, in base al monitoraggio Passi di tutti i dispositivi, una riduzione costante della quota di chi utilizza esclusivamente sigarette tradizionali (dal 25% del 2014 al 20% del 2023) a favore di un aumento di coloro che utilizzano sia sigarette tradizionali che dispositivi elettronici (dall'1,5% del 2014 al 4,4% del 2023); cui si aggiunge poi una quota, anche questa in lenta crescita di coloro che utilizzano solo dispositivi elettronici (dallo 0,4% del 2014 al 3,3% del 2023).

“L'uso composito dei prodotti da fumo rappresenta una sfida complessa per la salute pubblica – spiega **Giovanni Capelli**, direttore del CNaPPS -, perché non si può escludere che la combinazione di sigarette tradizionali e dispositivi elettronici, con e senza nicotina, si traduca in aumento del rischio per la salute, per l'esposizione ai prodotti della combustione del tabacco che comunque restano e si sommano ai rischi legati alla esposizione a livelli più alti di nicotina e ad una varietà di sostanze chimiche nocive contenute nei dispositivi elettronici”.

Il Telefono verde dell'Iss sul fumo, in vent'anni oltre 110mila telefonate gestite L'Istituto Superiore di Sanità ha attivato nel 2000 il telefono verde

contro il fumo, che risponde al numero 800554088. Si tratta di un servizio nazionale anonimo e gratuito, attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16. Dal 2003 ad oggi, quindi in 20 anni, sono state circa 111mila le chiamate gestite.

In calo i centri antifumo sul territorio

Nel 2023, anno di riferimento dell'ultima rilevazione, i centri antifumo sul territorio sono 223, in calo rispetto all'anno precedente in cui erano 241. La Regione che dispone di un maggior numero di centri è il Piemonte con 31, seguita dalla Lombardia con 29 e dal Veneto con 27.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ ITALIANA
DI PSICHIATRIA:
LSD E ALLUCINOGENI
ANTI-DEPRESSIONE

Enza Cusmai a pagina 17



Rinascimento psichedelico

La Società italiana di psichiatria rilancia l'uso di Lsd, funghi allucinogeni e mescalina: «Cautela, ma utili contro depressione e stress post traumatico»

Enza Cusmai

■ Usare droghe pesanti per curare depressione e malattie mentali non è più una suggestione. Gli esperti parlano ormai di «rinascimento psichedelico» visto il crescente interesse di ricercatori e industrie farmaceutiche per la psilocibina contenuta nei «funghetti magici», Lsd, mescalina (Peyote Cactus), Dmy, l'Lsd. E l'ecstasy, chiamata anche Mdma o Molly, potrebbe presto essere commercializzata a scopo terapeutico per i pazienti che soffrono di disturbo da stress post-traumatico. Infatti, nonostante la consapevolezza che l'abuso di questa droga possa provocare serie conseguenze negative per la salute, diversi team di ricerca affiliati a istituti in tutto il mondo stanno valutando la possibilità di impiegare la sostanza come adiuvante durante le sessioni di psicoterapia. È in atto un cambio di prospettiva. Gli scienziati ritengono che queste sostanze, a lungo tempo bandite da qualunque forma di sperimentazione per fine terapeutico a causa dei rischi legati all'abuso e alla dipendenza, in realtà potrebbero migliorare la salute di depressi o chi è affetto da malattia mentale. E il mondo della farmaceutica è in fer-

mento.

Sono state già ipotizzate stime succulente: il mercato degli psichedelici in ambito clinico, potrebbe raggiungere un valore di oltre otto miliardi di dollari entro il 2028. Una scadenza quasi imminente. Non è un caso che anche gli esperti italiani riuniti a Verona per il congresso nazionale della Società Italiana di Psichiatria (Sip), abbiano deciso di dedicare al tema un'intera sessione.

Spiega Liliana Dell'Osso, presidente Sip: «Queste molecole bandite negli anni '70-'80 perché ritenute dotate di un alto potenziale di abuso e prive di un apprezzabile valore medico, col nuovo millennio sono tornate al centro dell'interesse scientifico rimanendo tuttavia in bilico tra chi cautamente frena e prende le distanze dagli errori del passato e chi invece, con toni entusiastici, si spinge in avanti intravedendo un enorme potenziale terapeutico».

Tra gli entusiasti c'è Rick Doblin, fondatore dell'organizzazione no-profit Multidisciplinary Association for Psychedelic Studies (MAPS) che ha presentato una richiesta di approvazione alla Fda di un trattamento per il disturbo da stress post-traumatico a base di Mdma, la famosa ecstasy. E il

prossimo agosto potrebbe essere annunciata, come decisione storica, la prima «terapia psichedelica» approvata negli Usa. Anche altri paesi si muovono nella stessa direzione. L'anno scorso l'ente regolatore australiano ha autorizzato l'uso di Mdma e psilocibina per usi medici. E l'Agenzia dei medicinali europea (Ema) ha incluso una sezione sugli psichedelici nelle sue Linee Guida per la depressione resistente. Ma ovviamente l'uso di certe droghe vanno dosate con cautela. Giancarlo Cerveri, responsabile della sessione al congresso Sip, oltre che primario di psichiatria a Lodi, ricorda «che l'effetto della psilocibina (funghi allucinogeni) è immediato ma va supportato da un intervento di tipo psicologico e somministrata in un ambiente sanitario. I benefici sembrano indiscutibili: persistono per mesi e la psilocibina non appare a rischio di dipendenza».

Per gli psichedelici atipici, invece, la Ketamina è stata ampiamente utilizzata per la depressione resistente e un suo derivato (Esketamina) è già utilizzata anche in Italia per questa tipologia di disturbo.



DELIBERA

Farmacia dei servizi in Lombardia

La farmacia dei servizi accelera in regione Lombardia. La giunta regionale, infatti, ha approvato la delibera n° XII/2405 che aggiorna il cronoprogramma «servizi in sperimentazione nella farmacia di comunità», che consentirà ai cittadini lombardi, da giugno, di recarsi direttamente in farmacia per sottoporsi a Ecg, holter cardiaci e pressori, «in regime rimborsato nell'ambito della sperimentazione della farmacia dei servizi, e per usufruire del servizio di ricognizione farmacologica», come spiegano da Federfarma Lombar-

dia. La delibera interviene proprio nei giorni in cui è in discussione il piano sulle liste d'attesa del ministro della salute Orazio Schillaci (il testo è atteso in Cdm nei prossimi giorni), che prevede proprio una forte accelerata verso la farmacia dei servizi, ampliano le facoltà in capo ai farmacisti.

Partendo alla telemedicina, le nuove regole in Lombardia disciplinano queste prestazioni nelle oltre 2.000 croci verdi che attualmente le erogano. Da giugno, inoltre, presentando la ricetta medica, i cittadi-

ni lombardi potranno eseguire esami di telecardiologia, quali elettrocardiogrammi (Ecg), holter cardiaci e pressori, nell'ambito della sperimentazione della farmacia dei servizi. I tracciati verranno poi analizzati e refertati da remoto, da parte di un medico specialista operante in una struttura accreditata dalla regione. In merito all'attività di riconciliazione della terapia farmacologica, parte il coinvolgimento attivo delle farmacie lombarde che si occuperanno nello specifico della ricognizione. Le croci verdi stileranno la lista dei farmaci che

vengono somministrati al paziente, in modo da fornire un quadro più esaustivo possibile dei medicinali che quest'ultimo assume, per favorire il medico nella sua attività prescrittiva e prevenire eventi rischiosi, soprattutto in situazioni di politerapia.

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

